



Progetto ISOS (N. CUP: I46J17000050007)



COMPOSANTE T3 - Actions conjointes pour la mise en valeur du patrimoine et du paysage spécifique insulaire

COMPONENTE T3- Azioni congiunte per la valorizzazione del patrimonio e del paesaggio insulare specifico

LIVRABLE T3.4.5: Recueil des documents et rapports liés aux études et aménagements pour la valorisation des patrimoines insulaires

PRODOTTO T3.4.5: Sintesi dei documenti e rapporti relativi agli studi e alle infrastrutture per la valorizzazione del patrimonio insulare

Cros, i “restanques” del Vallon de la Solitude”

Il territorio del Parco nazionale di Port-Cros conserva le tracce dei diversi usi passati che l’hanno plasmato. Sull’isola di Port-Cros sono presenti numerose tracce di piccoli patrimoni di storia agricola (canali di irrigazione, un acquedotto, muretti in pietra) Situato nelle vicinanze della baia, il Vallon de la Solitude è uno spazio di 1 ettaro che presenta numerosi “restanques”, termine provenzale che indica i muri di sostegno in pietra secca eretti per costruire terrazzamenti. I terrazzamenti erano un tempo utilizzati per la coltivazione di vigne e olivi, nonché per l’orticoltura. Il sito conserva i resti delle rovine di un’azienda agricola, la “Toscane”. La cessazione delle attività di coltivazione ha segnato la riconquista del luogo da parte della natura, portando alla formazione di una copertura forestale eccessivamente densa.

La concezione del progetto di valorizzazione e di riorganizzazione dei terrazzamenti del Vallon de la Solitude fa parte di una più vasta iniziativa relativa al piano paesaggistico terrestre e marittimo dell’arcipelago delle isole di Hyères. Il progetto di valorizzazione dei terrazzamenti è inquadrato come progetto operativo.

La direzione dei lavori è stata affidata mediante gara a un team multidisciplinare, che ha la missione di realizzare il progetto preliminare tenendo conto dei principi dello sviluppo sostenibile. Le fasi e la metodologia sono le seguenti:

1/ Studio del territorio condiviso, al fine di realizzare un’analisi approfondita dello stato dei luoghi e definire le sfide legate alla valorizzazione e alla riorganizzazione dello stesso

2/ Proposta di organizzazione del sito mediante la definizione di un progetto preliminare relativo alla riqualificazione paesaggistica del sito, alle sue infrastrutture, ai punti di accesso, all’arredamento esterno, alla segnaletica specifica, alle fasi e alle azioni prioritarie, nonché una valutazione dei costi.

La missione è stata realizzata in concertazione con gli attori locali e istituzionali (gli abitanti, il Parco e DREAL). Nel quadro della direzione del Parco nazionale è stato creato un gruppo di lavoro specifico per questo progetto. Sono stati organizzati tre incontri, di cui due workshop con visite al sito al fine di raggiungere un consenso in merito alle azioni da intraprendere.

In seguito alla missione, è stato validato un progetto globale dall’insieme degli attori. Tale progetto consiste nel creare un frutteto mediterraneo “autonomo” con piante che richiederanno pochi interventi di gestione e manutenzione partendo da alcune specie già presenti. Al fine di favorire la biodiversità, il progetto prevede di moltiplicare gli strati e le facies di vegetazione e di creare spazi aperti o semiaperti, ad esempio mediante il pascolo. A livello dell’accoglienza del pubblico, sono previsti il restauro e la valorizzazione delle strutture in pietra a secco mediante la creazione di un sentiero esplorativo che comprende zone di riposo e relax, spazi riservati e un punto di osservazione.

Progetto operativo di valorizzazione e di riorganizzazione dei terrazzamenti di Port-Cros, i “*restanques* del Vallon de la Solitude”

Preambolo

L'isola di Port-Cros, spazio protetto e aperto al pubblico, è il cuore terrestre e marino del Parco nazionale dal 1963. Il carattere del territorio del Parco nazionale di Port-Cros è costiero, insulare e marittimo. È il risultato dell'intreccio costante di due storie particolari: la storia naturale e la storia umana che si incontrano tra terra e mare.

La storia di Port-Cros rivela inoltre un passato militare, agricolo e industriale. Anche se oggi l'80% della superficie dell'isola è ricoperta da una fitta area forestale, sono presenti numerose tracce di piccoli patrimoni di storia agricola (canali di irrigazione, un acquedotto, muretti in pietra, borghi e rovine di edifici ad uso agricolo) che testimoniano attività di agricoltura, allevamento e colture alimentari.

L'ente ha l'obiettivo di preservare tali patrimoni naturali e culturali, materiali e immateriali, che costituiscono i paesaggi eccezionali e il carattere emblematico del Parco nazionale.

1 - Il contesto e le sfide

I terrazzamenti di Port-Cros sono situati nel Vallon de la Solitude, poco lontano dal villaggio e dalla baia. Perdendo il loro uso agricolo, queste antiche coltivazioni a terrazza sono state abbandonate, trasformandosi progressivamente in terreno incolto, ricoperto da una copertura vegetale eccessivamente fitta costituita da lecci e pini di Aleppo. Una decina di anni fa, il Parco nazionale ha intrapreso un'operazione di diradamento e di dissodamento con l'obiettivo di mantenere degli ambienti favorevoli a diverse specie animali, soprattutto la testuggine di terra e il fillodattilo europeo (una specie di lucertola o di gecko), le specie floreali dormienti e numerosi insetti.

Parallelamente, hanno avuto luogo anche diverse campagne di restauro dei muretti di sostegno dei terrazzamenti. Sono state create delle casette per le testuggini. Le facciate dell'edificio della Toscare sono state restaurate al fine di preservare dall'erosione le mura della struttura e conservare la linea dell'edificio come parte del paesaggio.

L'obiettivo di questa prima tappa è stato raggiunto un anno dopo l'apertura dell'area, con il restauro del patrimonio architettonico e con la presenza di numerose specie vegetali identificate.

Oggi, tale area si sta richiudendo gradualmente, mentre gli effetti benefici del risanamento tendono a svanire. Le strutture in pietra di scisto (le rovine dell'annesso della Toscare, i muretti di sostegno, il canale di scolo, il pozzo e il muro di sostegno del terrazzamento inferiore) sono ricoperti dalla vegetazione. Sono di estrema importanza per il pubblico e sono solo, principalmente, i muretti di sostegno della

- situato in prossimità della baia, ma in un luogo leggermente ritirato e più tranquillo, consente, senza allontanarsi troppo dal porto, di accedere a un posto immerso nella quiete, nel cuore delle aree boschive dell'isola;
- tra la diga e il maniero, rappresenta un luogo storico, un patrimonio in seno al quale un'attività agricola, anche parziale, ritroverebbe pieno significato nella misura in cui addolcirebbe il carattere selvaggio dell'isola;
- le rovine dell'annesso della Toscare rappresentano un'opera architettonica che potrebbe servire da supporto all'accoglienza regolare di visitatori, ad esempio per il tempo di un picnic;
- il sito rappresenterebbe così una tappa di una passeggiata per visitatori venuti in giornata e per chi non è in grado di camminare velocemente e per lunghe distanze (ad es. famiglie, bambini e anziani);
- il mantenimento di alcuni spazi aperti in fondo alla valle, tra il villaggio e la diga, darebbe un segnale forte agli abitanti, che hanno espresso la loro sensazione di un ambiente forestale "che si sta richiudendo sul villaggio".



Lo stato in cui versano i luoghi è stato condiviso dall'insieme degli attori dell'isola, consentendo di concordare gli obiettivi da raggiungere e di gettare le basi di un piano d'azione.

Fotoografie dello stato dei luoghi



1/ Arrivo di un'antica opera idraulica (un fossato in pietra) che portava l'acqua dal bacino della diga.



2/ Le rovine dell'antico annesso della Toscare, colonizzato dalla vegetazione e il cui tetto è scomparso

parte del Parco, ma è stata danneggiata (dal passaggio di animali selvatici e dal dilavamento)



5/ I terrazzamenti superiori, interamente colonizzati da un bosco ceduo denso e fitto che non consente più di distinguere i differenti livelli del sito

2- Co-costruzione del progetto preliminare: un consenso in merito alle azioni da intraprendere

I due workshop che hanno riunito gli abitanti dell'isola, i rappresentanti dei servizi statali (DREAL), i rappresentanti del Parco nazionale di Port-Cros e la squadra che dirige i lavori hanno permesso di condividere in maniera costruttiva le azioni che potrebbero essere intraprese sul sito.

Da questi workshop sono emersi in particolare la volontà e gli elementi del progetto seguenti:



- Accogliere il pubblico al livello della "Toscane", mantenendola riservata, in modo da poter offrire un luogo di riposo e relax in prossimità del villaggio;
- Valorizzare la storia agricola;
- Riaprire il paesaggio e il terrazzamento principale sotto forma di "coltivazione 'a giardino'", (gestita privatamente o con l'intervento del Parco e del progetto COPAINS COLLEZIONI PATRIMONIO INSERIMENTO), nella logica di una coltura non irrigata, autonoma, con vegetazione autoctona;
- Gestire l'ambiente mediante la pastorizia di asini e l'agrosilvicoltura;
- Volontà di stabilire un rapporto con i terrazzamenti sotto al sentiero e le opere idrauliche, troppo poco visibili e da valorizzare;
- Restituire uno scopo all'edificio dell'annesso, rendendolo un rifugio per i visitatori o per gli animali.

Progetto operativo di valorizzazione e di riorganizzazione dei terrazzamenti di Port-Cros

A livello della gestione degli ambienti naturali del sito, il principio di azione si fonda su due strategie principali:

1 - Valorizzare e moltiplicare le facies e gli strati della vegetazione, in modo da mantenere le aree in ordine e arricchirle con spazi aperti o semiaperti

Il sito presenta oggi diverse facies e strati vegetali, generati soprattutto dall'operazione di dissodamento del terreno realizzata dal Parco nazionale. Esempio di fustaia e di sostrato.



Attraverso un lavoro di diradamento selettivo e progressivo, associato al pascolo di asini periodico e mirato, il sito può arricchirsi ancora di più aprendosi ulteriormente alla luce e favorendo lo sviluppo della copertura erbosa, l'habitat preferito della testuggine di terra.

Inoltre, particolare attenzione verrà rivolta alla gestione dei microambienti, dei muri e delle lettiere che ospitano numerosi funghi e insetti, valorizzandone le peculiarità presso il pubblico.



I muri, in modo particolare quelli in fondo alla valle, in prossimità delle antiche opere idrauliche, presentano numerose specie di muschi e licheni immediatamente visibili al pubblico

Diversi carpofori (la parte del fungo che serve alla riproduzione) affollano i terrazzamenti in aprile... In uno spazio ristretto, la natura della lettiera (terreno



struttura delle opere di sostegno.

2 - Istituire un “frutteto mediterraneo autonomo” partendo da alcune specie già presenti sui terrazzamenti, per le quali sono necessari pochi interventi di gestione e di manutenzione

Si tratta di creare un frutteto di alberi da frutta autoctoni e mediterranei che si sono adattati al sito e che hanno bisogno soltanto di cure limitate. Pistacchi, carrubi e olivi potrebbero trovare qui il proprio posto, per formare un frutteto da collezione accessibile al pubblico. Un secondo strato sotto forma di macchia mediterranea frutticola, composta da arbusti e arboscelli mediterranei, che sono autoctoni e che producono frutti o foglie aromatiche potrebbe completare il frutteto e consentire il mantenimento di uno spazio aperto e luminoso lungo il sentiero della diga.

Strato arboreo:



Pistachia vera - Pistacchio



Ceratonia siliqua - Carrubo

Sostrato - macchia frutticola:



Myrtus communis - Mirto

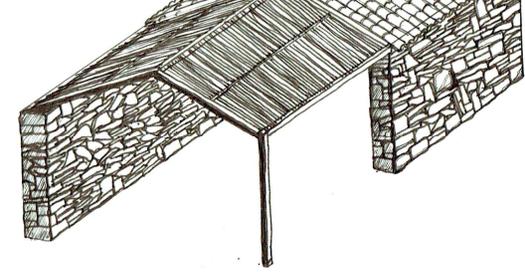


Arbutus unedo - Corbezzolo

L'accoglienza del pubblico si articola attorno a tre interventi fondamentali:

riparo da sole

- ricostruzione del tetto e della struttura
- riparazione delle mura e verifica della stabilità delle fondamenta
- realizzazione di un riparo dal sole a partire da una parte del muro esistente



Esempio di arredamento fabbricato con i materiali locali e della sua integrazione nel paesaggio naturale

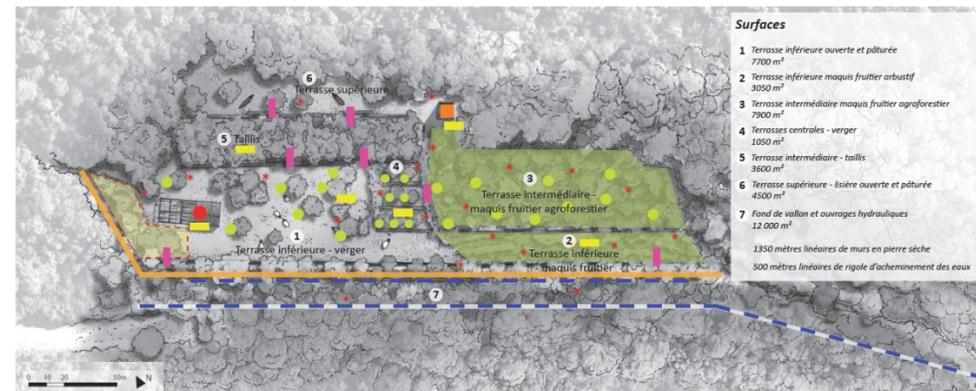


Formatura diretta al momento dell'abbattimento per realizzare delle panche (foto Caudex, città di Nantes)

Segnaletica in ambiente naturale, ricavata direttamente a partire da uno strato oppure a partire da legno grezzo a pezzi, non privato della corteccia e associato al metallo



Plan d'action - surfaces et gestion associée



- 1 Travail d'éclaircie et de gestion forestière progressive à et suivie dans le temps - avec façonnage et stockage pour réutilisation du bois d'oeuvre au service du projet (mobilier, ouvrages architecturaux si qualité le permet)
- 6 Maintien du milieu ouvert avec protection des arbres conservés et plantés par **écopâturage** (ânes et/ou moutons)
- 1 Réparation, confortement et création de petits ouvrages en pierre sèche locale (escaliers, compléments de murs,
- Restaurations des ouvrages hydrauliques patrimoniaux (canelet et rigole) avec possibilité de remise en eau
- Plantations d'arbres fruitiers méditerranéens pour établir une collection
- Plantations d'arbustes et arbrisseaux méditerranéens pour établir une maquis fruitier bas de collection
- Mise en place d'une signalétique (collections, histoire et patrimoine, gestion et milieux, faune et flore...)
- Redéploiement des sites d'observation des reptiles sur un périmètre élargi
- Réhabilitation de l'annexe de la Toscane (murs, charpente et toiture, ouvertures...) avec constitution d'une ombrière et intégration d'une cuve de récupération des eaux pluviales

Definizione delle fasi e delle priorità

TEMPO 0: lavori preparatori realizzati nel quadro del progetto ISOS, nell'autunno del 2019, per valorizzare gli olivi e gli alberi da frutta della macchia mediterranea, per riaprire l'ambiente al fine di recuperare le qualità rurali e agricole.

Sono stati eseguiti i seguenti lavori:

- Decespugliamento degli strati erbacei e arbustivi, tagliando in via preferenziale le seguenti specie: Pino d'Aleppo, cipresso, erica arborescente, erica scoparia, brugo, spazio spinoso, rosmarino, cisto femmina e cisto di Montpellier, specie infestanti (eucalipto, mimosa, ecc.), pino marittimo infestato dalla cocciniglia del pino, ilatro, ilatro sottile, ranno lanterno, viburno tino, rovo comune, ecc. Il decespugliamento è stato eseguito di preferenza manualmente e la meccanizzazione è stata limitata al massimo. I prodotti del decespugliamento sono stati triturati e ripartiti sugli appezzamenti. Tale intervento ha avuto come obiettivo la creazione di un frutteto da macchia mediterranea, sono stati mantenuti solo gli alberi da frutta. Un'operazione identica è stata realizzata su un altro appezzamento al fine di valorizzare gli olivi e il loro ripristino.



- Intervento a livello dello strato arboreo, ad esempio per liberare i dintorni de La Toscane. I fusti abbattuti erano stati precedentemente individuati dal Parco nazionale.

- Disboscamento con l'obiettivo finale di creare una macchia forestale - agroforestale con il mantenimento delle specie arboree con chiome come le querce e gli olivi.

Tra il 2020 e il 2022 avranno inoltre luogo i seguenti lavori:

TEMPO 1: lavori di impianto per creare una collezione e rinnovo della Toscane con l'installazione di un riparo dal sole, arredamento esterno e un serbatoio per il recupero dell'acqua piovana.

TEMPO 2: Restauro dei muri dei terrazzamenti superiori e del muro principale del sentiero della diga - installazione della segnaletica.

TEMPO 3: Restauro delle strutture del Vallon de la Solitude e della terracotta che costituisce l'antico canale.

TEMPO 4: Costruzione del belvedere.

Approccio finanziario

Il presente è un progetto ambizioso che si avvicina al milione di euro. Sono possibili alcune ottimizzazioni per ridurre il costo:

- iniziative di inserimento lavorativo, iniziative per studenti, implementazione interna, associazione degli abitanti;
- riutilizzo dei materiali *in situ*, (pietre di scisto);
- riorganizzazione del belvedere opzionale;
- suddivisione dei lavori in fasi e scaglioni.

Riassunto del progetto: Riqualificazione paesaggistica e valorizzazione dei giardini dell'île de Levant

Il progetto operativo dei "Jardins du Levant" (i giardini di Levant) ha lo scopo di valorizzare quanto rende unico e particolare il paesaggio dell'île de Levant: un giardino al contempo naturale, abitato e coltivato.

Questo progetto si focalizza sulla Val de l'Ayguade, una zona di transito tra la zona militare chiusa al pubblico e il villaggio, nonché unico asse di circolazione sull'isola. Questa stretta fascia è oggi in parziale stato di abbandono, anche se il sindacato di Hélipoplis si impegna regolarmente nella sua gestione. È situata lungo un corso d'acqua naturale, ha una larghezza variabile ed è caratterizzata da un dislivello importante.

Il progetto riguarda la valorizzazione e la riqualificazione paesaggistica con l'obiettivo di unire natura, cultura, paesaggio e sviluppo sostenibile. Risponde alle diverse sfide legate alla protezione delle risorse (l'acqua) e del patrimonio (la biodiversità) e alla strutturazione dell'accoglienza del pubblico, partendo dall'identità "Jardin de collection" (giardino da collezione) e dalle caratteristiche dell'isola "flora locale e condivisione/convivialità".

Il progetto fa parte del piano paesaggistico terrestre e marittimo dell'arcipelago delle isole di Hyères, i cui lavori sono stati affidati a un team multidisciplinare per l'attuazione del progetto preliminare. La metodologia, basata sulla concertazione degli attori locali riuniti in laboratori sul campo, ha portato all'elaborazione di:

1/ uno studio del territorio condiviso per realizzare un'analisi approfondita dello stato dei luoghi e definire le sfide da affrontare;

2/ proposte di riqualificazione e di valorizzazione del paesaggio, con la definizione di un progetto preliminare relativo a zone specifiche che si basa sul filo conduttore "l'acqua come elemento principale", principi di interventi semplici sulla vegetazione (ad esempio gestione delle piante esistenti, valorizzazione della flora locale ed emblematica del luogo) e su una valutazione dei costi.

La bozza del progetto così realizzata è stata sottoposta a un'approvazione collettiva al fine di rispondere meglio alle aspettative di ciascuno degli attori. Il progetto consiste in:

- *Ricreare una vera e propria rete delle aree verdi e blu grazie alla flora locale esistente e alla preservazione dell'ambiente naturale di alcune zone;*
- *Gestire e contenere le piante infestanti per ridare spazio alle specie locali dell'isola;*
- *Creare una collezione a partire dalle piante emblematiche provenienti dai giardini degli abitanti dell'isola per creare "il giardino mediterraneo della condivisione";*
- *Valorizzare il patrimonio architettonico locale (il pozzo, il lavatoio, la storia di Levant) e il sentiero di Pierrot;*
- *Strutturare gli assi e i punti panoramici mediante l'impianto di alberi allineati (appartenenti a specie locali)*
- *Creare o migliorare l'organizzazione esistente degli spazi di riposo e dei punti panoramici*



RAPPORTO DI SINTESI

Progetto operativo di riqualificazione paesaggistica e di valorizzazione dei giardini dell'île de Levant

1- Contesto e sfide comuni e condivise

Situata a 1 km a est di Port-Cros, Levant è un'isola che si estende per circa 8 km in lunghezza e 2 km in larghezza, con un'altitudine massima di 138 m che offre magnifiche vedute sul continente. Il 95% della sua superficie è zona militare ed è dunque inaccessibile al pubblico; la parte più occidentale è occupata dalla tenuta di Héliopolis, che durante la stagione estiva accoglie visitatori alla ricerca di natura e di quiete.

Il presente progetto di riqualificazione paesaggistica si focalizza sulla Val de l'Ayguade, una valle che si estende tra il porto e la piazza Durville e che fa parte della zona militare, anche se la recinzione è nascosta e dà l'impressione che si tratti di uno spazio pubblico naturale che fa parte della tenuta di Héliopolis.

In occasione del primo workshop con gli abitanti di Levant, il Vallon de l'Ayguade, che presenta punti di forza e caratteristiche particolari, viene qualificato come segue:

- Una valle fresca e riparata che ospita ambienti naturali unici sull'isola, con una discreta presenza di acqua
- Una vegetazione e un'atmosfera a tratti lussureggiante altrettanto unica sull'île du Levant
- Il principale percorso carrabile del villaggio collega il porto e le spiagge alla piazza Durville
- Un percorso secondario, informale e ritirato - il sentiero di Pierrot - fiancheggia il colle, immerso nella vegetazione
- Diversi micro-siti adibiti ad usi differenti (ad es. WC, compostaggio, zone di riposo e relax)



L'île du Levant ricorda un giardino da collezione. È un punto di forza e di identità che si



proietta ben oltre l'isola in sé e sul quale si baserà il progetto. Infatti, gli abitanti di Levant hanno saputo, nel corso degli anni, creare giardini che ospitano numerose piante da collezione, formando un'ossatura eccezionale nel terreno dell'appezzamento e un vero tesoro di natura curata.

La cultura del giardinaggio e gli scambi di piante tra vicini sono una parte integrante della vita sull'isola e contribuiscono alla sua reputazione. Basta semplicemente

esprimere tale approccio con altrettanta convinzione negli spazi collettivi, nelle piazzette, nelle stradine e nei piccoli viali; esso trova inoltre pieno consenso tra gli abitanti dell'isola, che desiderano valorizzare questo *savoir-faire* per fare della loro isola un'autentica vetrina e un giardino di collezioni varietali mediterranee.

Il gruppo di lavoro ha identificato quattro importanti sfide:

- L'acqua, la sua qualità e la sua gestione
- Il controllo della propagazione delle piante infestanti al fine di proteggere le specie locali
- Spazi di riconquista, ossia luoghi dedicati alla collettività e alla condivisione
- La cura e l'organizzazione dell'accoglienza dei visitatori (arrivo/partenza, segnaletica, la manutenzione degli arredi esterni)

L'acqua, la sua qualità e la sua gestione

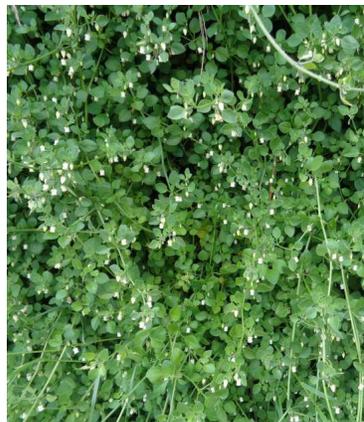
L'acqua è un elemento strutturante fondamentale della vita sull'isola, sia in quanto risorsa che va preservata e che arricchisce l'ambiente, ad esempio con la presenza del discoglossa sardo (una specie di rospo), sia in termini della gestione delle acque reflue. Il progetto dovrà rispondere nello specifico alle seguenti sfide:

- L'incrocio tra acque reflue e ruscello da gestire regolarmente
- Lo stoccaggio di acqua a fini di riutilizzo
- La gestione della risorsa e della sua qualità
- Spandimento agronomico e materiali filtranti – migliorare il lagunaggio delle acque reflue che precede la loro immissione nel mare



Piante infestanti piantate in modo appropriato e vegetazione locale presente da valorizzare

Negli spazi trascurati si assiste alla propagazione di piante infestanti che ricoprono il sentiero della valle. Salpicroa, albizia, fichi di mare ed erbe della pampa possono colonizzare alcuni ambienti molto velocemente. La gestione e la manutenzione di tali piante sono un elemento chiave per la valle, affinché sia possibile valorizzare la coltre vegetale locale e aiutarla a radicarsi e rigenerarsi meglio.



I prodotti fitosanitari tossici, i fertilizzanti chimici, i diserbanti, gli insetticidi e i pesticidi sono rigorosamente proibiti dal disciplinare del villaggio. La gestione delle piante elencate avviene dunque necessariamente attraverso interventi di gestione mirati eseguiti meccanicamente o manualmente.

Il progetto si baserà sulle dinamiche vegetali locali per consolidare la struttura della valle e gestire le piante infestanti per settori e tipi di specie mediante azioni mirate volte a ridurre il loro impatto sull'ambiente.

Gli spazi di riconquista: luoghi dedicati alla collettività e alla condivisione

Il Vallon de l'Aygaude è uno dei rari luoghi pubblici del villaggio assieme alla piazza Durville e al porto. È costellato di piazzette, spazi di riposo naturali, riparati dal sole e dotati di arredamenti per esterno. Si tratta di uno spazio pubblico, un luogo di convivialità e di condivisione. Queste nozioni sono ampiamente caldeggiate in occasione dei workshop. Il progetto dovrà affermare e evidenziare tale volontà di un luogo collettivo e condiviso.



La cura e l'organizzazione dell'accoglienza dei visitatori (arrivo/partenza, segnaletica, la manutenzione degli arredi esterni)

Sia nel senso della salita, sia in quello della discesa, l'asse principale presenta a tratti regolari diverse attrezzature che hanno prevalso gradualmente sulla qualità del paesaggio. Alcune zone di risalita presentano spazi soggetti a degrado e in stato di abbandono, zone incolte naturali che meritano di essere valorizzate.

Inoltre, attrezzature soggette a invecchiamento composte da materiali eterogenei (strutture e arredamenti urbani) hanno un impatto negativo e degradano il paesaggio circostante:

- Un numero crescente di pezzi di arredamento e di materiale che sta diventando illeggibile;
- Un numero crescente di segnali scarsamente armonizzato con, in alcuni punti, l'accumulo di informazioni;
- Depositi di detriti ai piedi di un pozzo antico, pieno anch'esso di materiali di varia natura.



2- Co-costruzione del progetto

Il progetto è stato creato congiuntamente dagli abitanti dell'isola, dal Parco nazionale e dal direttore dei lavori, che si sono riuniti in occasione di un workshop che ha compreso una visita al sito e una riunione successiva in cui è stato discusso lo stato di avanzo dei lavori.

Il progetto si basa su principi di interventi semplici (gestione e valorizzazione della vegetazione locale presente) che hanno dato luogo alla proposta di azioni concrete la cui realizzazione verrà scaglionata nel tempo in funzione dei costi e dei mezzi disponibili.

Il gruppo di lavoro ha deciso di intervenire nello specifico su quattro luoghi: la piazzetta alta, il giardino di condivisione, l'area di lagunaggio/compostaggio e la piazzetta bassa.



Le azioni concrete che sono state proposte dal gruppo di lavoro sono le seguenti:

Ricreare una vera e propria rete delle aree verdi e blu grazie alla flora locale esistente e alla preservazione dell'ambiente naturale di alcune zone;

Il Vallon de l'Aygaude ospita una vegetazione locale che, anche se al momento non è valorizzata a pieno, è presente in misura notevole e costituisce un'ossatura che varrebbe la pena rafforzare. Attraverso un progetto di gestione delle dinamiche della vegetazione locale, sarebbe possibile avviare una transizione e una rigenerazione della vegetazione della valle, rispondendo in particolare alla problematica dei rapaci e a quella delle malattie che attaccano alcune piante ornamentali emblematiche del luogo e probabilmente destinate a scomparire (ad es. le palme e gli eucalipti). Il progetto prevede di intervenire esclusivamente sulle zone che necessitano veramente di un intervento, mantenendo un approccio quanto più naturale possibile.



Valorizzare la coltre vegetale locale dandole lo spazio di cui ha bisogno consentirebbe inoltre di rafforzare il ruolo della valle di corridoio naturale che collega le aree verdi e le aree blu agendo da depuratore e filtro.

Gestire e contenere le piante infestanti per ridare spazio alle specie locali dell'isola

Le "specie esotiche infestanti" sono state portate dal continente.

Inizialmente decorative, queste piante si sono adattate rapidamente all'ambiente propizio e sono uscite dai giardini per colonizzare gli ambienti circostanti e l'area che confina con il bosco. Occorre che il progetto relativo alla valle comprenda la gestione delle piante infestanti affinché, anno dopo anno, ne venga limitata la diffusione a vantaggio delle specie vegetali locali e dei notevoli esemplari presenti sul sito.



Infatti, alcuni di tali esemplari notevoli sono poco valorizzati e meriterebbero, attraverso interventi di giardinaggio e pulizia regolari, di essere resi i protagonisti della valle, come ad esempio è il caso per alcuni esemplari di yucca.

Creare una collezione a partire dalle piante emblematiche provenienti dai giardini degli abitanti dell'isola per creare "il giardino della condivisione";

La valorizzazione della storia contemporanea degli abitanti di Levant e la ricchezza della flora dei loro giardini verrà concretizzata mediante la creazione di un "giardino di condivisione", concepito in forma di aiuole dedicate alla coltivazione gestite e monitorate dal sindacato, nelle quali gli abitanti potranno portare piante provenienti dai loro giardini in cambio di altre specie messe a disposizione mediante divisione, semina e/o coltivazione. Questo giardino di condivisione è una delle sfide principali per gli abitanti dell'isola e permette, all'interno di uno spazio collettivo, di valorizzare gradualmente la pratica di un tipo di giardinaggio adattato all'isola e al suo contesto (pacciamatura, compostaggio, identificazione delle specie infestanti e delle specie locali adattate, ecc.).

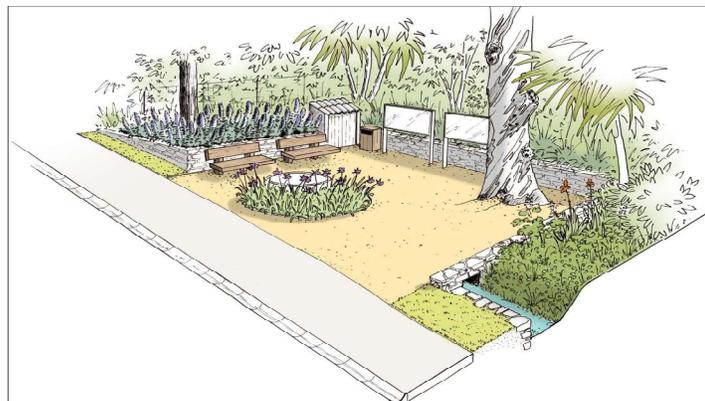




Valorizzare il sentiero di Pierrot e il patrimonio architettonico locale (l'area di lagunaggio/compostaggio), creando o migliorando l'organizzazione degli spazi di riposo e i punti panoramici (la piazzetta alta)

Il sentiero di Pierrot costituisce, assieme a gran parte della valle, un paesaggio naturale che è caratteristico dell'île du Levant e le cui qualità meritano di essere preservate. Punteggiato da una moltitudine di ambienti e di luoghi naturali e, dunque, da una gamma di specie vegetali molto diversificata, questo sentiero è ideale per scoprire le ricchezze dell'isola. Il progetto prevede il miglioramento della segnaletica del sentiero, in particolare al punto di partenza, leggeri interventi per migliorare il tracciato, la valorizzazione del patrimonio architettonico esistente (il pozzo, il lavatoio, la storia di Levant) e l'allestimento a intervalli regolari di spazi per il riposo e punti panoramici arredati, adattati e curati a tale scopo.

Si noterà in particolare per la piazzetta alta, l'allestimento di uno spazio per accogliere i visitatori al riparo dal sole prima della piazza Durville, in una vera e propria piazzetta con un terrazzamento. Tale luogo potrebbe essere utilizzato per raccontare la storia di Levant. Il



progetto prevede inoltre di riprendere il concetto di arredamento integrato, che è stato oggetto di un tentativo riuscito in passato.

Strutturare gli assi e le prospettive mediante l'impianto di alberi allineati appartenenti a specie locali (piazzetta bassa)

La risalita del Vallon de l'Ayguade accoglie spazi paesaggistici diversificati, dove il corso d'acqua è scomparso e le tracce lasciate dalla circolazione sono le uniche visibili. Gli usi antropici si moltiplicano a scapito della qualità del paesaggio.

Il progetto favorirà un lavoro di gestione e di impianto sull'intero tratto, al fine di guidare lo sguardo dalla barca fino all'arrivo nel senso di risalita dell'Ayguade.

Le file di allori rosa già presenti saranno sostituite da pini ombrelliferi, che garantiranno un'ombra decisamente apprezzata e una maggiore apertura al paesaggio circostante.

Tuttavia, la piazzetta bassa necessiterà di un intervento maggiore:

- ad esempio, l'impianto di file di pini ombrelliferi (una specie locale), al fine di guidare lo sguardo da e verso il mare;
- manutenzione e gestione della vegetazione sui pendii, in particolare della canna comune, per migliorare la visibilità;
- predisposizione di una piazzetta con una zona ombreggiata per raggiungere la barca e per godere del panorama su Port-Cros.



3 - Approccio finanziario

La prima stima di questo progetto di valorizzazione e di riorganizzazione del territorio è pari all'incirca a 400.000 €. Questo costo di base non comprende né i lavori sulle reti, né gli studi tecnici, né gli studi ambientali per il mantenimento della biodiversità e, nello specifico, del discoglossio sardo. Con tali studi complementari, l'importo totale del progetto potrebbe essere duplicato. Tuttavia, è possibile considerare un'ottimizzazione dei costi facendo appello alle imprese presenti sul territorio o affidando i lavori in economia al volontariato.

4 - Calendario

Il sindacato Héliopolis ha già integrato nei lavori di allestimento del giardino le raccomandazioni risultanti da questo progetto operativo. Il calendario di attuazione dipende dunque dai lavori che verranno realizzati dal sindacato e dalla capacità degli attori dell'isola di mobilitare co-finanziamenti.

CONCLUSIONE

Le particolarità della valorizzazione dei paesaggi emblematici nell'ambiente insulare

Definire principi di interventi semplici da attuare:

- **Partire da quanto è già a disposizione e valorizzarlo.** Per il patrimonio naturale, verranno mantenuti gli esemplari del “frutteto della macchia mediterranea” e le specie degne di nota (ad es. gli alberi e la yucca) verranno valorizzate mediante un decespugliamento delle zone circostanti;
- **Privilegiare le specie vegetali locali**, adattate all'ambiente e alle condizioni climatiche, che non richiedono né irrigazione, né l'utilizzo di fertilizzanti. Le specie vegetali piantate, sia per innesto sia per semina, provengono dall'isola in questione, di modo che non è necessario alcun trasporto, come previsto dal “giardino di condivisione”;
- **Limitare il trasporto di materiali pesanti o ingombranti** dal continente alle isole e viceversa; ad esempio, verrà preso in considerazione l'utilizzo sul posto dei ceppi e dei tronchi degli alberi abbattuti per fabbricare gli arredamenti da esterno destinati all'accoglienza dei visitatori (ad es. panchine, spiegazioni e segnaletica) o ancora il ricavo di un riparo dal sole dalle rovine della Toscana;
Definire i principi di gestione semplici quali il decespugliamento manuale, la pastorizia di asini e la gestione delle piante infestanti.
- **Privilegiare gli interventi regolari** come raccomandato nel progetto di valorizzazione dei giardini di Levant, dove vengono individuati, nel quadro del progetto globale, quattro luoghi precisi: la piazzetta alta, la piazzetta bassa, la stazione di lagunaggio/compostaggio e il giardino di condivisione.